Alessandra Angelini
La luce e la stampa originale

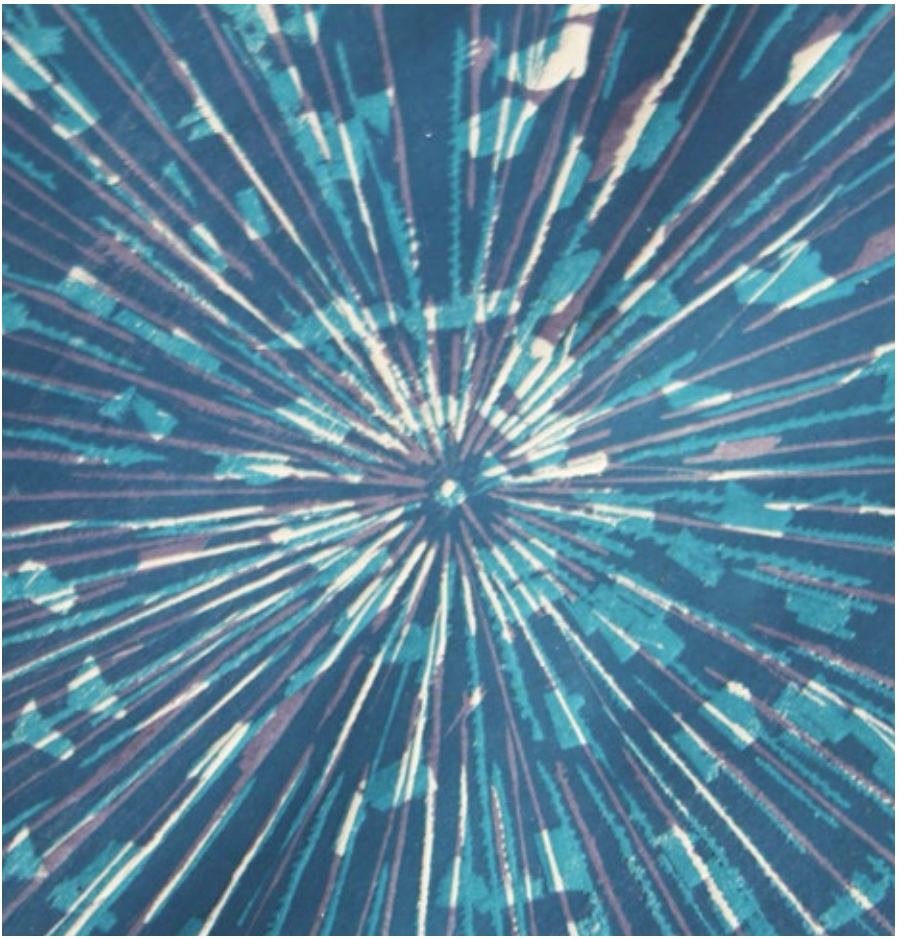
La luce e la Stampa Originale
di Alessandra Angelini

Togliere per lasciare una traccia: l'azione che si compie quando diamo vita a una matrice incisa. Il medesimo procedimento che avviene in scultura, in quella migliore, almeno secondo il parere di Michelangelo Buonarroti. É lui che ci racconta attraverso i suoi scritti e le sue opere, come e quanto l'azione del togliere sia capace di donare vita alla materia. Perché nel momento in cui l'artista toglie, trasmette l'unicità del suo pensiero e della sua carica emotiva alla materia inerte. Ho voluto fare questo parallelo con la scultura in quanto l'incisione per molti versi ne richiama le azioni e il pensiero. L'atto di scavare caratterizza gran parte delle tecniche incisorie dalla puntasecca, al bulino, all'acquaforte, alla xilografia. Scavando segni nella roccia gli uomini primitivi 'disegnavano' le loro pareti. Lo scavo è l'intervento attivo che opera sulla realtà e la modifica. Gli strumenti variano, dalla mano alle sgorbie, ai coltelli, alle punte e molto altro ancora. A questi strumenti che appartengono alla nostra tradizione se ne aggiunge uno nuovo: la luce.

I lavori pubblicati in questa rassegna e che saranno oggetto del mio intervento in occasione della conferenza *7° Incontro Grafica Insieme, Genova 2016*, fanno parte di una serie di opere da me realizzate a partire dal 2000 e sono in gran parte incisioni a rilievo o a scavo ottenute mediante la luce del sole, o meglio la parte dello spettro elettromagnetico composta dai raggi ultravioletti. L'irradiamento della lastra fotopolimerica e il suo successivo lavaggio permettono di creare solchi di diversa natura e grandezza, corrispondenti all'immagine che l'artista desidera realizzare.

In termini tecnici questo procedimento artistico prevede l'impressione su matrice polimerica di un disegno realizzato direttamente su lastra o trasferito da pellicole, attraverso l'esposizione ai raggi UV. Le impressioni così ottenute vengono successivamente impresse su carta di cotone, con l'utilizzo di un torchio calcografico. Dal punto di vista creativo lavorare con la luce si può rivelare un'operazione estremamente emozionante capace di coinvolgere molti aspetti del fare creativo: da un lato significa infatti trasmettere con estrema velocità, nell'arco di pochi secondi o al massimo pochi minuti un pensiero estetico alla matrice; dall'altro, poiché i metodi per creare l'immagi-

ne richiedono spesso tempo e concentrazione, l'elaborazione dell'opera può essere lenta e ragionata: é possibile infatti dipingere o disegnare direttamente sulla matrice, oppure trasportare disegni o immagini fotografiche, attentamente rielaborate con tecniche analogiche o digitali, attraverso un film trasparente nella scala dei grigi da sovrapporsi alla lastra polimerica; si può giocare con le impronte di oggetti, forme, ombre; e molto altro ancora.



Propagazione e pulsazione, **2013**
Xilografia su legno di filo
Particolare

I fotopolimeri
La lastra e il processo di polimerizzazione

I fotopolimeri sono materiali plastici idrosolubili e sensibili ai raggi ultravioletti contenuti nello spettro elettromagnetico della luce solare o in particolari strumenti chiamati bromografi dotati di lampade a radiazione ultravioletta. Nell'industria questi tipi di matrice vengono solitamente utilizzati per le loro capacità di produrre immagini ad altissima definizione e in tirature molto alte.

L'esposizione della lastra, preventivamente liberata dalla membrana, alla luce del sole o della lampada, per il tempo necessario, fa sí che il polimero che la ricopre si indurisca in modo definitivo non risultando più solubile in acqua. Ne consegue che se sovrapponiamo a contatto con la lastra una superficie trasparente recante alcune parti nere, ed esponiamo la lastra alla luce UV, il processo di polimerizzazione si attuerà solo nelle parti che sono rimaste esposte alla luce. Le parti della lastra coperte dal nero rimarranno idrosolubili e nell'operazione di lavaggio saranno asportate. In campo artistico le matrici, una volta impressionate con il disegno voluto, vengono inchiostrate e stampate a torchio secondo gli stessi procedimenti utilizzati per la stampa originale.

Caratteristiche di sostenibilità del procedimento

Intorno agli anni 70 del XX secolo alcuni astisti, soprattutto di origine statunitense, intuirono le potenzialità di un utilizzo artistico dell'impressione di lastre fotopolimeriche e si resero conto dell'elevato grado di sicurezza offerto da questa tecnica ai fini della difesa della salute. La luce e l'acqua sono infatti gli unici ingredienti necessari per operare con i fotopolimeri ed escludendo così l'utilizzo di acidi e solventi, fanno di questa tecnica un procedimento tra i meno nocivi impiegati per l'incisione.

Dunque, un metodo di lavoro rispettoso della natura e della salute che sempre più si afferma come valore acquisito nelle modalità del fare arte, in particolare all'interno dei laboratori didattici e degli studi degli artisti.

Opera della serie "Segni - Luce" , **2006**
Lavorazione a doppia esposizione di matrice
fotopolimerica a intaglio

Una ricerca costante al servizio del proprio universo creativo

di Alessandro Soldini
Curatore attività espositive Biblioteca Salita dei Frati, Lugano

In questa breve nota mi sono sforzato di indagare e ricostruire il processo creativo che ha portato Alessandra Angelini a utilizzare in tempi recenti l'incisione su fotopolimeri stampata calcograficamente.

La cartella *Marecanta*, apparsa nelle Edizioni Giorgio Upiglio nel 2000, contiene tre incisioni di Alessandra Angelini, accompagnate da tre brevi liriche di Enzo Mastrorilli e da una prosa di Emilio Tadini. Un'opera complessa, ideata e costruita al di fuori degli schemi tradizionali di cartelle e libri d'artista, che anticipa e prefigura la ricerca creativa dell'Angelini nell'ambito dell'incisione. Il mare, "il mare che canta", come si legge nell'ultimo verso della prima lirica, è potenza vitale, simbolo di energia positiva, altre volte malinconicamente turbativa, che accompagna l'esistenza e l'amore. Per dialogare efficacemente con il poeta, l'artista ha creato tre incisioni calcografiche di grande formato, realizzate con la maniera allo zucchero completata con sapienti interventi all'acquatinta e stampate su un foglio sul quale era precedentemente stato impresso, con procedimento serigrafico, un segno a foglia d'oro. Con questa sapiente combinazione di tecniche calcografiche e serigrafiche Alessandra Angelini ha ottenuto un'immagine vibrante, che si trascolora a seconda di come batte la luce o di come si fa oscillare il foglio. Si passa così da momenti di grande luminosità ad altri cupi come gli abissi marini, che meglio non potrebbero dialogare con i versi del poeta. "Qui, parole e figure è come se continuassero a interrogarsi a vicenda. Sospese, sempre, in qualche domanda", annota Tadini nel testo che accompagna la cartella.

Due considerazioni si impongono. La combinazione di tecniche incisorie diverse – calcografiche, serigrafiche e xilografiche – esprime pienamente le sensazioni evocate dai versi. La particolare 'costruzione' conferisce alla cartella un'unità, una *Gesamtheit*, in cui nulla è lasciato al caso e tutto concorre a trasmettere luci e ombre, quelle luci e ombre che accompagnano la vita di tutti noi. Nel 2002 Alessandra Angelini incontra il poeta ticinese Gilberto Isella, con il quale inizia una fruttuosa collaborazione. Nasce *Dado a punte*: l'oggetto irreale, esistente solo in un verso del poeta che dà il titolo all'opera, si manifesta nella custodia della cartella attraverso un "disegno-segno" dell'artista impresso in serigrafia a foglia d'oro. Le matrici di ottone e di zinco, lavorate all'acquaforte,

all'acquatinta, con il bulino e la puntasecca, sono state impresse su fogli con interventi serigrafici a foglia d'oro.

Le tecniche incisorie, le diverse modulazioni dei segni, la ricerca cromatica all'interno della scala dei grigi, dell'oro e dell'argento, alludono ai significati più profondi suscitati dal verso del poeta. I formati delle matrici, ideati per l'occasione, e un gioco di triangoli e rettangoli variamente composti in fase di stampa, contribuiscono alla restituzione del testo poetico. La cartella, che contiene anche un testo di Matteo Collura, ha una costodia di plexiglas piegata a "U" con due intagli a punta, che a loro volta alludono al titolo.

Dado a punte, presentato a Milano nel 2003, ha ricevuto l'anno successivo un importante riconoscimento: la cartella è stata inserita nei dieci portfolio selezionati dal Museo nazionale di Poznan, nell'ambito della quarta edizione di Impact-Kontakt (Berlino-Poznan). In questo lavoro sarebbe riduttivo cogliere soltanto il riconoscimento dell'inesauribile vitalità che conserva una forma d'espressione antica di secoli e tuttora foriera di esiti artistici attualissimi e duraturi, che non teme il confronto con altre forme espressive contemporanee. Essa costituisce un passo fondamentale nella ricerca espressiva avviata dall'artista con *Marecanta*, in cui si possono scorgere anticipazioni di quelli che saranno i futuri esiti del suo lavoro creativo.

Nel 2009 Alessandra Angelini pubblica due stampe dal titolo *Cuore di lattuga*, incise con la tecnica innovativa, di derivazione americana, della matrice di fotopolimeri (solarplate). *Graver la lumière* è il titolo di una pubblicazione, edita nel 2002 a Losanna, dedicata all'eliografia, una modalità d'incisione calcografica assai complessa basata sulla luce, che risale alla seconda metà dell'Ottocento. Il titolo di quest'opera ben si adatta anche alle matrici di fotopolimeri, meno macchinose ma anch'esse necessitanti di una grande manualità, soprattutto nell'esposizione, spesso ripetuta, della lastra ai raggi ultravioletti o alla luce del sole. Queste matrici, in virtù della loro struttura, aprono nuove frontiere rispetto a quelle offerte dall'eliografia. Alessandra Angelini ha così realizzato, partendo da un'immagine fotografica rielaborata al computer, una nuova immagine astratta dai forti contrasti chiaroscurali, che le conferiscono forza e profondità. Entrambe le incisioni sono state acquisite dalla State Art Gallery di Penang in Malesia, nell'ambito di una mostra su inviti nel 2010.

L'ibridazione di tecniche e contenuti sarà poi alla base della cartella *Aureole di altre stelle*, realizzata nel 2013 da Alessandra Angelini e corredata di tre poesie di Gilberto Isella e una postilla di Stefano Sandrelli. Anche in questo caso l'artista, che ha ideato e seguito l'intero processo di realizzazione della cartella, ha usato diverse tecniche, segnatamente sei matrici xilografiche impresse a secco, tre matrici in collografia e tre matrici elettroniche con soggetti

stampati a getto d'inchiostro in cui, grazie all'elaborazione digitale, sono stati combinati immagine fotografica e disegni a inchiostro di china. In questa cartella il processo di ibridazione dell'immagine stampata da file digitale dà vita a possibilità combinatorie nuove, che consentono all'artista di dialogare con le poesie in modo più libero e svincolato da limitazioni tecniche.

Nel 2015, in occasione di Expo 2015, appare come 50.a edizione dei Cento Amici del libro, *Il giardino è aperto*. Il volume si ispira al giardino che Sir Peter Smithers (1913-2006), diplomatico inglese, ha creato a Vico Morcote, nel Canton Ticino, ed è scandito da otto testi di Paolo Cottini, storico dei giardini. Esso si presenta come 'libro' in apparenza assai tradizionale, in realtà contiene numerosi aspetti innovativi a partire dalle immagini, vere e proprie ibridazioni tra fotografia e disegno, realizzate ancora una volta con l'uso di matrici fotopolimeriche. Si tratta di dieci impressioni calcografiche originali, stampate con particolari inchiostri ad effetto, realizzate con la tecnica dell'incisione su matrice polimerica a doppia esposizione.

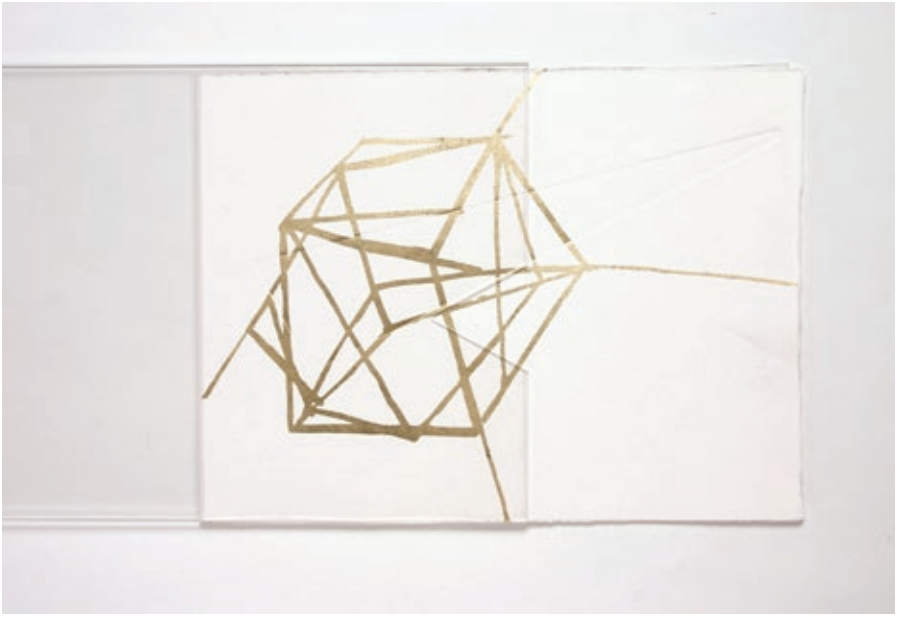
Le undici xilografie su legno di filo stampate a secco, di cui una per la copertina e dieci per le pagine interne, completano il volume e creano un segno che accompagna con diverse variazioni tutta la lettura. Una traccia materica che richiama la matericità stessa della natura, come afferma l'artista, e conferisce ritmo alle immagini e agli scritti: un filo conduttore grafico che scandisce l'alternanza di segno e disegno, costruzione e immaginazione, forma e pensiero, elementi che caratterizzano tutta la struttura del libro. La pagina centrale, infine, si apre con un pop up su fogli di color verde di diversa gradazione che allude allo stelo di un fiore, da cui si dipartono i dodici principî in cui è racchiusa la filosofia di Sir Peter Smithers: il giardino, inteso come luogo naturale e metafora della vita. Anche il formato del volume, che corrisponde al rapporto aureo tra i lati, è stato scelto dall'artista per rendere omaggio alla lezione etica ed estetica di Sir Smithers, fondata su armonia e bellezza.

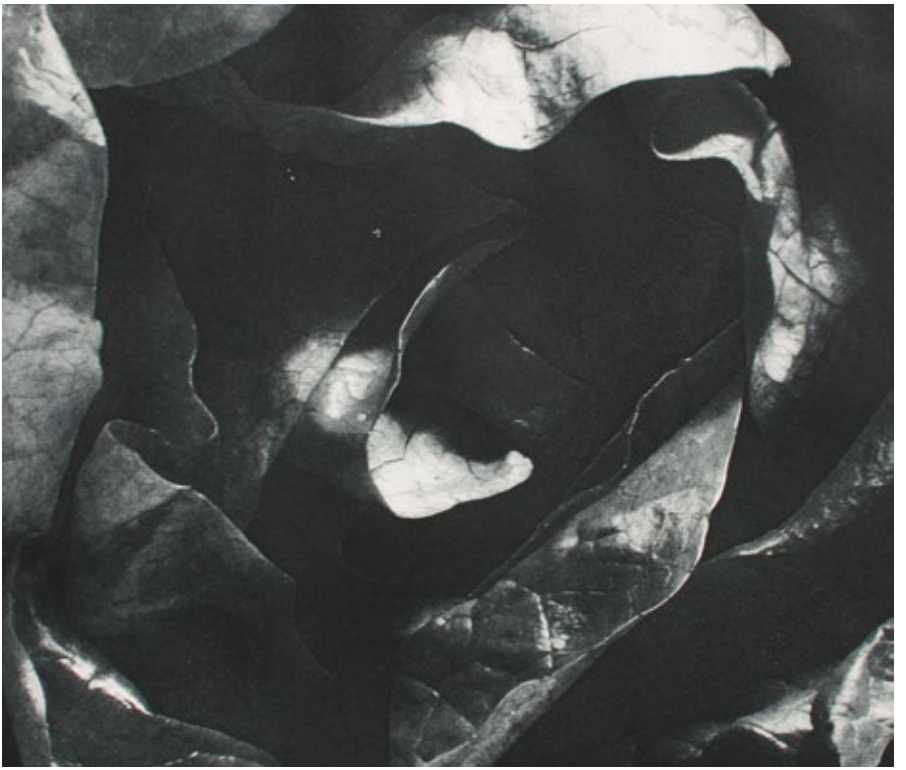
La complessità degli aspetti tecnici non deve dunque far dimenticare che la pubblicazione va colta nel suo insieme, come una *Gesamtheit*. Anche in quest'opera, come in quelle precedentemente citate, si ritrova il percorso che conduce a un'alternanza di tecniche, da quelle più tradizionali a quelle innovative, tutte funzionali alla ricerca espressiva di Alessandra Angelini.

Marecanta, **2000**
Libro d'artista con poesie di Enzo Mastrorilli e un testo di Emilio Tadini
Acquatinta allo zucchero e acquaforte a rilievo su lastra di ottone e serigrafia per la foglia oro

Aureole di altre stelle, **2012**
Libro d'artista con poesie di Gilberto Isella e postfazione di Stefano Sandrelli
Stampa giclée e xilografie su legno di filo

Dado a punte, **2003**
Libro d'artista di Alessandra Angelini con poesie di Gilberto Isella
Copertina





Cuore di lattuga, **2009**
Lavorazione a doppia esposizione di matrice fotopolimerica a intaglio

Copertina per libro d'artista, **2009**
Lavorazione a doppia esposizione di matrice fotopolimerica a intaglio

Istante, **2013**
Libro d'artista
Lavorazione a doppia esposizione di matrice fotopolimerica a intaglio

FINE

Il Giardino è aperto

Il libro d'artista *Il giardino è aperto* - racconta Alessandra Angelini - è nato su iniziativa dell'Associazione di bibliofili Cento amici del libro, dal mio incontro con lo scrittore e storico dei giardini Paolo Cottini, e narra, attraverso la fusione di opere grafiche e dei testi inediti, il giardino di Vico Morcote nel Canton Ticino, che Sir Peter Smithers progettò, costruì e curò negli ultimi vent'anni della sua lunga e vivace esistenza. La creazione delle immagini attraverso l'incisione di matrici fotopolimeriche grazie ai suoi aspetti tecnologici e al contempo profondamente creativi mi ha permesso di trasformare in segno grafico le fotografie e i disegni realizzati *en plein air* talvolta unendo immagine fotografica e disegno in un processo di ibridazione delle modalità espressive estremamente coinvolgente.

Il giardino è aperto, **2015**
Alcune pagine del libro
Lavorazione a doppia esposizione di matrici fotopolimeriche a intaglio

Disegno a china per la crezione della matrice

Il libro è stato realizzato con la collaborazione di tre validissimi laboratori: Daniela Lorenzi titolare di Atelier 14 – Milano, ha curato la stampa calcografica e xilografica delle lastre; Cristina Balbiano d'Aramengo, CBdA – Milano, ha prodotto la complessa legatura del volume e realizzato le custodie; Rodolfo Campi ha provveduto alla composizione e alla stampa a caratteri mobili dei testi.

Alcune pagine del libro
Lavorazione a doppia esposizione di matrici fotopolimeriche a intaglio e xilografia per la pagina centrale

Due modalità per impressionare le lastre foto polimeriche

Le lastre foto polimeriche possono essere lavorate secondo due distinte modalità: *il metodo a rilievo e il metodo a intaglio.*

Attraverso il metodo a rilievo è possibile creare lastre simili a una matrice xilografica e in questo caso i tratti del disegno restano in superficie. Le matrici così ottenute si prestano ad essere impresse su diversi materiali: la carta di cotone o di altre fibre naturali, il legno, il tessuto, la plastica. Il disegno può essere tracciato direttamente su un foglio di acetato utilizzando sostanze coprenti come inchiostro di china nero, inchiostro da stampa, pastelli a cera, matite litografiche e con l'aiuto di diversi strumenti come pennelli, stecche, uso delle dita ecc. Oppure può essere stampato sull'acetato da un file precedentemente elaborato.

L'esposizione del disegno viene realizzata a contatto, sovrapponendo alla lastra il foglio di acetato recante il disegno, in modo che la parte inchiostrata risulti a contatto con il polimero. Questo sandwich viene poi inserito all'interno di un bromografo o posizionato al sole con l'aiuto di pinze per creare l'aderenza dei diversi strati tra loro, ed esposto per circa 2 minuti affinché la lastra polimerizzi, cioè le parti scoperte si induriscano definitivamente.

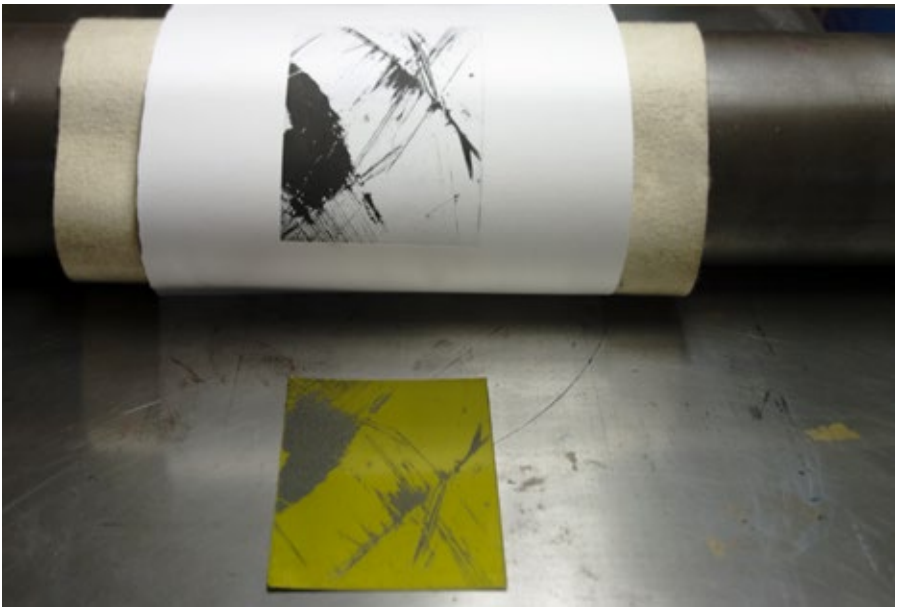
La matrice viene poi lavata in acqua con l'aiuto di una spazzola a setole morbide. La lastra, una volta estratta dall'acqua, deve essere asciugata esercitando una leggera pressione mediante alcuni fogli di carta di giornale per asportare l'acqua in eccesso; infine viene esposta una seconda volta per circa una decina di minuti alla luce del sole o del bromografo per completare l'essiccazione e la sua definitiva polimerizzazione. La lastra viene inchiostrata come una normale matrice a rilievo in legno o linoleum rullando il colore sulla sua superficie. Sarà poi stampata con torchio calcografico o tipografico.

L'albero delle meraviglie ex libris, **2007**
Lavorazione di matrice foto polimerica a rilievo
Momento di stampa a torchio calcografico

Venere, **2007**
Lavorazione di matrice foto polimerica a rilievo
Stampa su piallaccio di legno e foglia oro

Strata, **2007**
Tecnica a rilievo da trasposizione di immagine su lastra fotopolimerica con inchiostrazione tipografica su piallacci di frassino

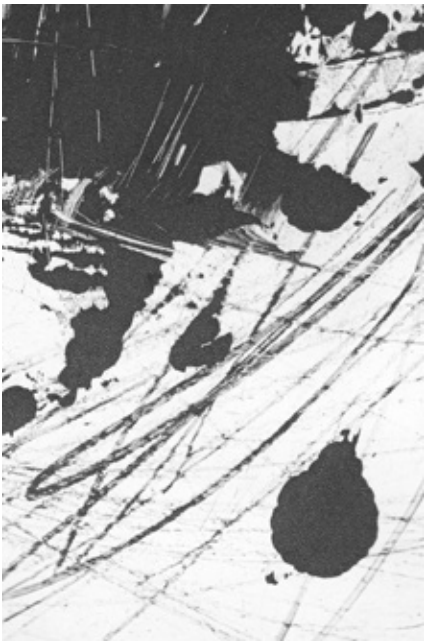
Naturae, **2013**
Tecnica a rilievo da trasposizione di immagine su lastra fotopolimerica con inchiostrazione calcografica su carta di riso e foglia oro su fondino a stampa

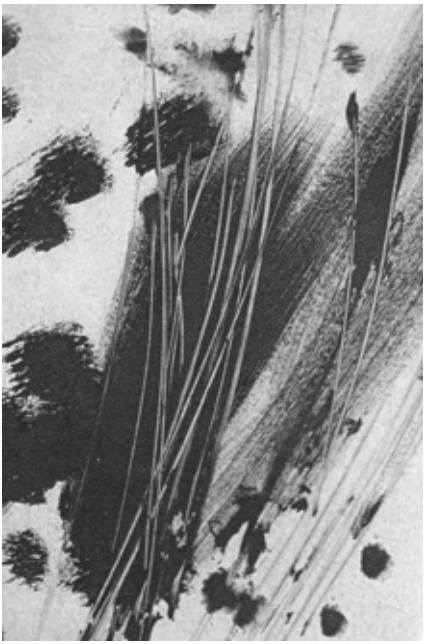


Mediante *il metodo a intaglio* è possibile creare immagini dotate di segni e campiture nelle diverse tonalità della scala dei grigi del tutto simili all'acquaforte e all'acquatinta. Le immagini possono essere di tipo grafico/pittorico realizzate dall'artista o di tipo fotografico tratte da fotografie o file di immagine realizzate o rielaborate in bitmap, cioè con software digitali come Photoshop.

In entrambi i casi si lavora attraverso una doppia esposizione. Nella prima viene esposto il foglio di acetato recante il disegno, facendo attenzione che la parte inchiostrata del disegno si trovi a contatto con la lastra. Nella seconda esposizione il foglio di acetato viene rimosso dalla lastra e sostituito con un Aquatint Screen, cioè un foglio di acetato dotato di un retino da stampa con disposizione dei punti di tipo stocastico. A seguito di queste operazioni la lastra viene lavata in acqua mediante uno spazzolamento regolare. La lastra viene quindi estratta dalla vasca e asciugata con fogli di carta. Come nel caso dell'impressione a rilievo, la lastra viene poi esposta nuovamente alla luce UV per circa 10 minuti per completare il processo di polimerizzazione.

Impressione su matrice fotopolimerica
I segni sono stati realizzati su acetato e successivamente impressi con doppia esposizione su lastra
2006





Alcune opere in bianco e nero della serie *"Segni - Luce"* create utilizzando differenti strumenti del disegno. I segni sono stati realizzati su acetato e successivamente impressi con doppia esposizione su lastra fotopolimerica
2006/2008

La lavorazione diretta di una matrice fotopolimerica

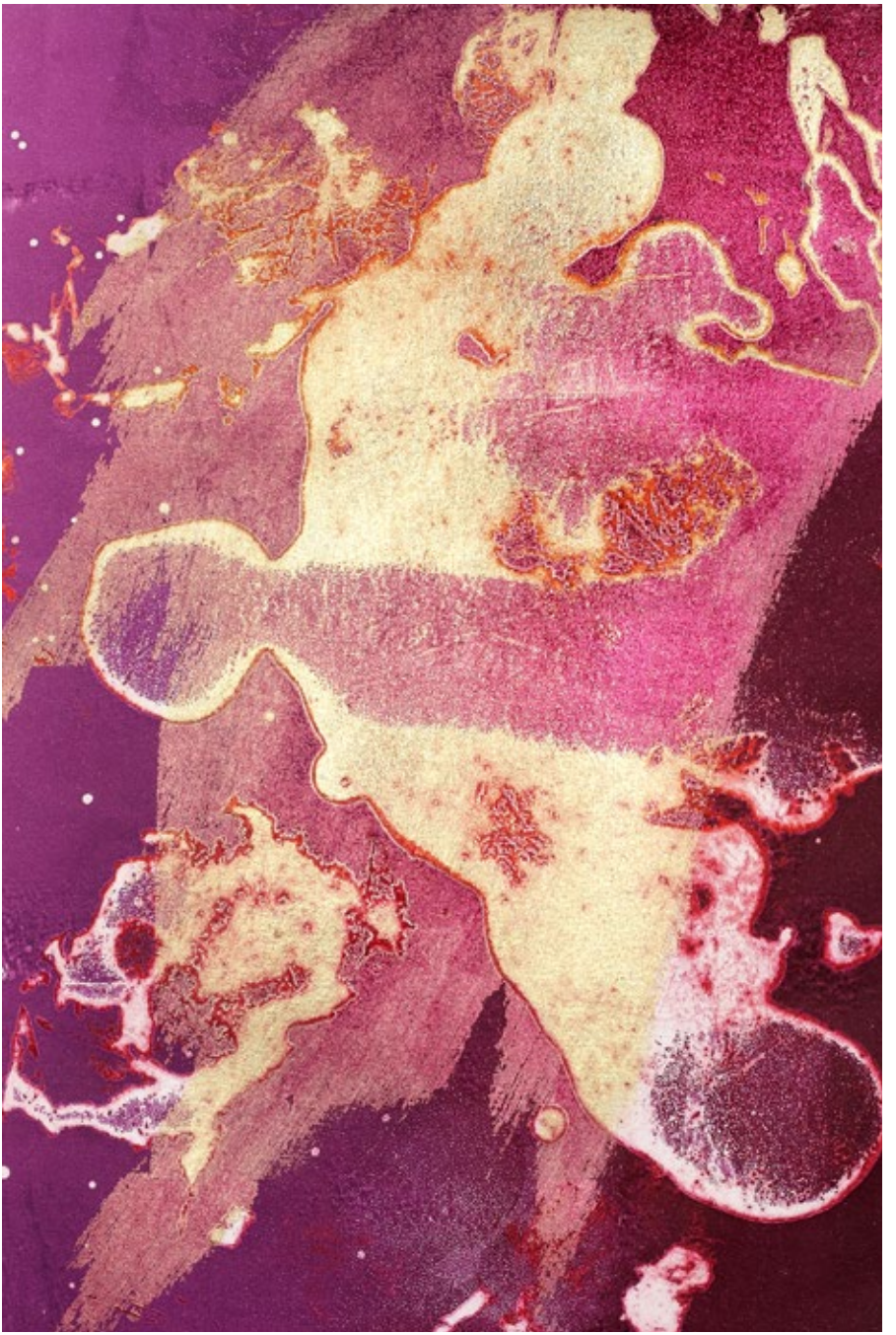
É la modalità più vicina all'atto creativo in quanto permette di intervenire direttamente sulla matrice con il proprio segno, come se si trattasse di lavorare su un foglio di carta o su una tela. In questo caso ciò che viene richiesto all'artista è la velocità e la consapevolezza del segno o dell'insieme di segni che si desidera tracciare; un binomio razionalità-istinto che sempre accompagna la creazione di un'opera d'arte.

Primi segni, **2013**
Lavorazione diretta di matrice
fotopolimerica impressionata al sole

Star serenade – forte, **2008**
Lavorazione diretta di matrice
fotopolimerica impressionata al sole

Star serenade – pianissimo, **2008**
Lavorazione diretta di matrice
fotopolimerica impressionata al sole

Starburst, **2009**
Impressione di lastra fotopolimerica a rilievo
Lavorazione diretta al sole e foglia oro



Alessandra Angelini
www.alessandraangelini.org

Alessandra Angelini, nata a Parma nel 1953, vive e lavora tra Milano e Pavia.
E' titolare della cattedra di Tecniche dell'Incisione - Grafica d'Arte presso l'Accademia di Belle Arti di Brera.

Di formazione classica e filosofica, intraprende la carriera artistica dopo aver conseguito il diploma in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera con una tesi sui "Rapporti tra musica e pittura nelle regole del Bauhaus". Dal 2000 al 2007 ha tenuto corsi di Disegno e Figura dal vero per il Dipartimento dell'Educazione, della Cultura e dello Sport di Lugano. Ha realizzato workshop e lectures presso numerosi Istituti Universitari d'Arte Internazionali tra cui la Technische Fachhochschule di Berlino, il Dipartimento di Architettura di Interni e Design dell'Accademia di Belle Arti di Tallinn – Estonia, il dipartimento di Grafica dell'Indiana University – Bloomington, USA e altri.

Il disegno, il colore, l'analisi dello spazio e l'espressione segnica sono all'origine delle sue creazioni. Artista fortemente sperimentale, interessata alle connessioni tra Arte, Scienza e differenti aree culturali, da tempo conduce ricerche sui temi del colore e della luce applicati a diversi media, sperimentando procedimenti tecnici e interventi di ibridazione tra antichi e nuovi linguaggi espressivi.
Il suo recente libro d'artista, *Il Giardino è aperto*, 50.a edizione dei Cento Amici del libro, realizzato con l'impiego di matrici fotopolimeriche, si configura come un'opera sperimentale nel segno della fusione tra manualità e tecnologia della luce. Al tema della luce e del colore, Alessandra Angelini dedica un'attenzione costante, non solo dal punto di vista artistico, ma anche scientifico. A questo proposito dal 2009 l'artista idea e cura numerosi eventi tra cui: *L'Universo dentro – Una mostra tra Arte e Scienza*, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Brera e l'INAF – Osservatorio Astronomico di Brera, promossa dall'Unesco in occasione dell'anno internazionale dell'Astronomia; mentre nel 2012 cura la sezione artistica di *X L'Universo invisibile. Un percorso fra astronomia e arte* , mostra realizzata in occasione del 50° anniversario della nascita dell'astronomia X e del 250° anniversario della fondazione dell'Osservatorio Astronomico di Brera.

Interessata alle consonanze tra arti figurative ed altre forme espressive, quali la musica e la poesia, ha realizzato numerosi libri d'artista, come *Marecanta*, che contiene una serie di incisioni accompagnate da poesie di Enzo Mastrorilli e da un testo di Emilio Tadini (Edizioni Giorgio Upiglio, 2000), *Dado a punte* e *Aureole di altre stelle* in cui le poesie di Gilberto Isella si alternano alle incisioni dell'artista (Edizioni Atelier 14 - 2003- 2012); preziose edizioni che sono state acquisite dal Museo Cantonale di Lugano, dal Museo di Villa Cedri di Bellinzona, dalla Collezione di Stampe Bertarelli di Milano, dai Musei Civici di Pavia, dalla Biblioteca Nazionale Svizzera di Berna e dal Museo d'Arte dell'Indiana University (USA).Il suo lavoro artistico è stato argomento di mostre personali e collettive in Italia, Germania, Stati Uniti, Cina, Malesia, Gran Bretagna, Australia, Polonia, Svizzera, Estonia, Svezia e altri Paesi. E' presente nelle collezioni di musei nazionali e stranieri come i Musei Civici di Pavia; la Civica Raccolta delle Stampe Achille Bertarelli di Milano; la Biblioteca Civica A. Arduino di Mocalieri;
La Civica Raccolta del Disegno della città di Salò; l'Archivio del Dipartimento delle Stampe - Accademia di Belle Arti di Venezia; il Gabinetto delle Stampe di Bagnacavallo; il Museo Cantonale di Lugano; il Museo di Villa dei Cedri di Bellinzona; la Biblioteca Nazionale Svizzera, Berna; il Museo d'Arte di Sant Carles de la Rapita, Spagna; il Museo d'Arte dell'Indiana University, Usa; il Museo di Stato delle Stampe di PenangMalesia; il Museo Nazionale di Arte di Pechino, Cina.